

I residui attivi della gestione di competenza ammontanti a Lit. =95.028.480.136= sono così distinti:

Titolo I°	L. 707.463.600
Titolo II°	L. 11.366.317.197
Titolo III°	L. 2.658.194.000
Titolo IV°	L. 65.214.811.000
Titolo V°	L. 13.335.000.000
Titolo VI°	L. 1.746.694.339
Totale	L. 95.028.480.136

I residui passivi degli anni pregressi ammontano a Lit. =91.817.705.782 e sono riportati come segue:

Titolo I°	L. 3.411.333.196
Titolo II°	L. 86.174.193.969
Titolo III°	L. 1.016.251.774
Titolo IV°	L. 1.215.926.843
Totale	L. 91.817.705.782

I residui passivi della gestione di competenza pari a Lit. =100.171.178.118= sono così individuati:

Titolo I°	L. 5.070.281.189
Titolo II°	L. 86.143.695.676
Titolo III°	L. 8.000.000.000
Titolo IV°	L. 957.201.253
Totale	L. 100.171.178.118

CONTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'utile di esercizio risulta di Lit.14.868 milioni, contro 40.665 milioni dell'esercizio precedente.

Vengono esaminati qui di seguito alcuni grossi aggregati economici che hanno determinato il predetto saldo differenziale:

a) In particolare i ricavi (vedasi conto economico) - costituiti dai proventi delle vendite e delle prestazioni portuali, dai proventi della gestione del demanio, dai ricavi diversi, dai contributi in conto esercizio, dai recuperi, dai proventi delle tasse portuali e dai proventi patrimoniali - ammontano complessivamente a Lit. 40.797 milioni contro Lit. 46.831 milioni del 1999.

b) I costi complessivi dell'esercizio, sempre dell'Autorità, ammontano a Lit. 31.438 milioni – esclusa l'IRAP per Lit. 456 milioni classificata con voce a parte (E 22) nel conto economico - contro Lit. 37.078 milioni della gestione passata. I costi più rilevanti dell'esercizio 2000 ricavati dal conto economico attengono ai servizi (11.142 milioni), agli oneri del personale diretti e riflessi (13.596 milioni), agli ammortamenti e svalutazioni (3.036 milioni), agli oneri diversi di gestione (3.245 milioni).

La voce “proventi e oneri finanziari” del conto economico presenta un saldo positivo di Lit. 1.008 milioni costituito da proventi per partecipazioni e da proventi finanziari da società collegate.

La voce “proventi e oneri straordinari” del conto economico presenta un saldo positivo di 4.956 milioni, costituita da plusvalenze e da proventi straordinari diversi.

In sintesi tale utile di esercizio si dimostra come segue:

Valore netto della produzione	L. 40.796.960.937	Costi di produzione	L. 31.437.773.618
Proventi finanziari	L. 1.009.669.221	Oneri finanziari	L. 1.173.830
Proventi straordinari	L. 85.016.828.057	Oneri straordinari	L. 80.060.715.478
	=====		=====
	L.126.823.458.215		L. 111.499.662.926
		Imposte	L. 455.928.000
		UTILE D'ESERCIZIO	L. 14.867.867.289
			=====
			L. 126.823.458.215

Per una migliore e dettagliata cognizione dei valori sopra riportati si fa rinvio ai dati del conto economico.

Nella situazione patrimoniale elaborata, sempre secondo la IV° Direttiva CEE, il valore delle immobilizzazioni nette (Lit.133.699 milioni; Lit. 121.182 milioni nell'anno precedente) é iscritto al netto dei rispettivi Fondi di Ammortamento.

Il patrimonio netto ammonta a 131.775 milioni rispetto ai 116.907 milioni dell'esercizio precedente, per effetto dell'utile di esercizio di 14.868 milioni.

In concreto la situazione patrimoniale, per effetto della gestione positiva, ha subito un incremento di Lit.14.868 milioni rispetto a quella ereditata dal precedente esercizio 1999.

Per maggiori e dettagliate notizie si fa rinvio alle note illustrative di accompagnamento dei suddetti elaborati contabili.

Conclusivamente il Collegio dei Revisori dei conti, nel dare atto che le risultanze del bilancio consuntivo concernente la gestione dell'esercizio 2000 sono conformi ai dati che emergono dalle scritture contabili regolarmente tenute, esprime il parere che il bilancio medesimo, così come risulta dallo schema preventivamente rimesso al suo esame, possa essere approvato.

Fatto, letto e sottoscritto

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Gestione del demanio marittimo

Pur in presenza della nota carenza normativa determinata dalla mancata emanazione del regolamento attuativo dell'art. 18 della Legge 84/94 (procedura di pubblicazione, durata delle concessioni, limiti minimi dei canoni) il quadro di riferimento normativo

- alla luce delle indicazioni ministeriali ottenute nel 1996 (circolare n. 41 del 6 maggio) e nel 1997 (dispaccio del 21 luglio) e della recente legge 7.12.1999 n.472 che ha fatto salvi i canoni applicati prima dell'entrata in vigore di detto regolamento;

- si è sufficientemente consolidato e chiarito, almeno in sede locale, nella consapevolezza che esso, nel tenere in debito conto degli orientamenti assunti in sede centrale, non dovrebbe discostarsi di molto dalla emananda norma regolamentare.

Così come per gli anni precedenti, anche per il 2000, fatta una preliminare esposizione sull'assetto territoriale del porto di Venezia, si è proceduto all'analisi nel dettaglio delle varie componenti economico-produttive che usufruiscono di concessioni demaniali, quali emergono dalla scomposizione del fatturato dei canoni introitati, dal limite inferiore di 10 milioni annui, dalla quale è risultato che un'alta concentrazione di entrate (Lire 18.395 milioni – m.€ 9.500 - su Lire 20.036 milioni – m.€ 10.348 - pari al 92% del fatturato annuo) è ottenuta da un numero ristretto di soggetti concessionari (137 su 341 pari al 40% del totale complessivo) peraltro variamente distribuiti all'interno dei vari settori economici.

Assetto territoriale

Il porto di Venezia è costituito da tre ambiti:

- 1) Venezia-Marittima, destinato al traffico passeggeri;
- 2) il porto “commerciale storico” di Marghera, per la parte interamente demaniale;
- 3) il porto “industriale” di Marghera ove l'ambito demaniale è costituito

esclusivamente dai canali di grande navigazione e dalle relative fasce demaniali (la cui larghezza varia dai 10 ai 20 metri).

L'ambito demaniale di cui al punto 2 è stato suddiviso in 4 terminal così come indicato nelle Ordinanze n. 29 del 27 febbraio 1997 e n. 80 del 30.07.1999:

- a) Terminal Vecon S.p.a;
- b) Terminal Molo B;
- c) Terminal Molo A;
- d) Terminal Molo Sali.

Concessioni ex art. 18 Legge 84/94

Nel corso del 2000 hanno proseguito la loro attività portuale in regime di concessione demaniale i seguenti soggetti imprenditoriali.

Nel porto commerciale “storico” di Marghera interamente demaniale:

- **T.M.B. S.r.l.** impresa portuale ai sensi dell'art. 16 della stessa legge di Riordino; la concessione è disciplinata secondo i principi dettati dall'art. 18, per la parte di immediata attuazione con atto formale per il periodo 01.10.1998 / 30.09.2023. L'ambito territoriale è di complessivi 268.700 m² con banchine che si sviluppano per m 1.754.

Il canone demaniale, indicizzato Istat, da corrispondersi in rate trimestrali, tiene conto dell'incidenza del bonus per i dipendenti dell'Autorità Portuale distaccati presso la società suddetta ed è stato introitato nell'anno 2000 per complessivi 2.554 mio/lit (m.€ 1.319).

- **T.I.V. S.r.l.** società costituita dalla Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia ai sensi dell'art. 21 della Legge 84/94. E' impresa portuale ai sensi dell'art. 16. Nel corso dell'anno (9 febbraio) è stato stipulato l'atto formale (n° 30038

di rep.) disciplinante, secondo i principi dettati dall'art. 18, sempre per la parte di immediata attuazione, l'insediamento per il periodo 01.10.1998 / 30.09.2023. L'ambito territoriale è di complessivi m² 261.300 con banchine per m 1.980. Il canone demaniale, indicizzato Istat, da corrispondersi in rate trimestrali, è stato introitato per l'anno 2000 per complessivi 2.077 mio/lit (m.€ 1.073).

- **Vecon S.p.A.** impresa portuale ex art.16; ha in concessione pluriennale per il periodo 01.10.1997 / 30.09.2022 il terminal contenitori di Marghera il cui ambito territoriale è oggi di 185.000 m² e si sta espandendo gradualmente nella adiacente area denominata CIPI-SARTORI, in corso di esproprio, che sarà servita dalla nuova banchina Liguria in fase di avanzata realizzazione. Il canone demaniale indicizzato Istat, da corrispondersi in rate trimestrali, è stato introitato per l'anno 2000 per complessivi 1.377 mio/lit (m. € 711).
- **Multi Service S.r.l.** impresa portuale ai sensi dell'art. 16. La concessione provvisoria attualmente concerne un territorio di m² 73.000 con sviluppo di banchine per m 656; tuttavia l'insediamento è destinato ad espandersi nell'adiacente area del Molo Sali ove sono già stati appaltati i lavori per la realizzazione di una nuova banchina. L'insediamento del terminal potrà essere gestito per stralci; ad infrastrutturazione ultimata il territorio disponibile potrà quindi essere di complessivi m² 175.500 con banchine per m 1.774. La concessione, provvisoria, in attesa di disciplina pluriennale e comprensiva anche di locali per uso uffici e officine limitrofi al terminal ha comportato per l'anno 2000 un introito per canone di 708 mio/lit (m.€ 366). Nel corso dell'anno l'operatività dell'impresa ha potuto espandersi nel primo lotto (20.850 mq) della nuova zona franca di Porto Marghera con l'utilizzo, previ interventi di risanamento della copertura, nel magazzino "Sali"; il relativo introito demaniale ammonta a Lire 67 milioni (m € 35).

In altri siti di Porto Marghera svolgono attività portuali commerciali:

- per conto terzi: n. 2 soggetti, (CIA SpA, TRM Srl) per un fatturato di Lire 818 milioni (m.€ 422);
- per conto proprio: n. 4 soggetti per un fatturato di Lire 862 milioni (m.€ 445);
- svolgono attività portuali correlate alla loro attività industriale: n.8+1 (in dismissione) soggetti per un fatturato di Lire 1.644 milioni (m.€ 849);
- svolgono attività portuali correlate alla loro attività di depositi costieri/raffinerie n. 14 soggetti per un fatturato di Lire 1.254 milioni (m.€ 648).

Nel corso del 2000 sono state avviate le procedure di verifica dei requisiti previsti dagli artt. 16 e 18 della legge 84/94 per i soggetti concessionari alla luce delle modifiche introdotte alla normativa base dalla legge n. 186 del 30.06.2000 che ha innovato la disciplina per l'esercizio delle operazioni portuali.

Concessioni di aree portuali per traffico passeggeri

Nella zona di Venezia-Marittima (comprese quelle di S. Basilio e centro storico) è insediata la V.T.P. S.p.A. che gestisce il traffico dei passeggeri ed i servizi ed attività collegati.

La concessione è disciplinata con atto pluriennale ex art. 36 Cod. Nav. avente scadenza il 30.04.2024 ed interessa un ambito territoriale di complessivi mq. 94.200 e banchine per m 3.741; tale concessione è caratterizzata per il recupero al traffico passeggeri di due magazzini portuali (107/108 e 123) ristrutturati a stazioni marittime e da nuove infrastrutture di ormeggio (banchina testata Marmi con doppia scassa RO-RO, realizzata grazie anche ad autofinanziamento e a finanziamenti derivanti dall'Unione Europea – Ob2).

Rilevante è altresì l'intervenuto allontanamento del traffico merci dall'intera zona della Marittima.

Il canone demaniale introitato per l'anno 2000 ammonta a complessive Lire 1.808 milioni (m.€ 934).

Concessioni di aree portuali per altri usi

Vi sono aree ed immobili (esclusi quelli riservati alle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio di attività attinenti a quelle marittime e portuali o di istituto e per la cui disciplina è stata emanata l'Ordinanza n.97 del 29.12.1999) nell'ambito portuale demaniale di Venezia-Marittima e di Marghera (Moli A, B, Sali) destinati in concessione a soggetti comunque legati all'attività portuale e così individuabili:

- operatori portuali di servizio alle merci : n. 3 per un fatturato di Lire 119 milioni (m.€ 61);
- agenzie marittime e spedizionieri: n. 13 per un fatturato di Lire 434 milioni (m.€ 224);
- provveditorie marittime: n. 4 per un fatturato di Lire 495 milioni (m.€ 256);
- autotrasportatori: n. 6 per un fatturato di Lire 333 milioni (m.€ 172);
- attività di officina, riparazioni, manutenzioni o complementari all'attività di impresa portuale: n. 4 per un fatturato di Lire 175 milioni (m.€ 90).

Si segnala il fatto che per effetto dell'ultimazione delle operazioni di incameramento allo Stato del complesso immobiliare a suo tempo realizzato a Marittima (S. Andrea) dalla Ligabue S.p.A. (palazzo uffici/cavana) si è operata una conseguente revisione delle misure del canone che ora è determinato in Lire 300 milioni/anno (m.€ 155), indicizzato Istat.

Esistono altri insediamenti di attività comunque correlate all'ambito portuale o di indotto e siti al di fuori dell'ambito portuale commerciale:

- operatori industriali con stabilimenti non collegati al mare: n. 6 per un fatturato di Lire 117 milioni (m.€ 60);
- operatori che svolgono attività di lavori marittimi: n. 6 per un fatturato di Lire 149 milioni (m.€ 77);
- servizi portuali (rimorchio, pilotaggio ecc.): n. 8 per un fatturato di Lire 477 milioni (m.€ 246);
- operatori del settore servizi di interesse ambientale: n. 2 per un fatturato di Lire 73 milioni (m.€ 38);
- aziende erogatrici di servizi di interesse pubblico generale (acqua, luce, gas ecc.): n. 9 per un fatturato di Lire 392 milioni (m.€ 202);

L'insediamento degli uffici della C.L.P. S.C.A.R.L. (fatturato di Lire 235 milioni – m.€ 121) presso il fabbricato 280 in località Tronchetto è oggetto di verifica per sopraggiunti problemi di straordinaria manutenzione dell'immobile, circostanza che comporterà il suo trasferimento a Porto Marghera.

Cantieristica (maggiore e minore)

Si ricorda che la normativa vigente (decreto interministeriale del 15/11/1995) reca disposizioni di favore per la cantieristica e la pesca/acquacoltura con misure unitarie di canoni di concessione notevolmente contenute (n. 5 per un fatturato di Lire 195 milioni; m.€ 101).

Pesca

Con il passaggio di alcuni canali sotto la giurisdizione del Magistrato alle Acque è di fatto venuta a cessare la maggior parte delle presenze di operatori del settore in ambito portuale. Va citata la concessione pluriennale del magazzino 114, in corso di rilascio, all'insediamento produttivo della ditta Fiorital S.r.l. (attività produttiva di trading del pesce fresco e vivo), in località Marittima, lato canale Colombuola.

Concessioni demaniali marittime per usi turistico-ricreativi, ludici, culturali ed altri

Alcune concessioni (di esiguo numero e di modesta entità) sono assegnate a società remiere e circoli velici, con durata annuale e con canone provvisorio determinato sulla base dello specifico decreto ministeriale emanato a sensi della Legge 494/93 in attesa della delibera regionale di individuazione delle fasce di valore turistico e della relativa voce unitaria di canone per i siti interessati; altre sono assegnate per le seguenti attività:

- ricreativi: n. 1 per un fatturato di Lire 15 milioni (m.€ 8);
- culturali: n. 3 per un fatturato di Lire 250 milioni (m.€ 129);
- diporto: n. 1 per un fatturato di Lire 79 milioni (m.€ 41);
- ristorazione: n. 5 per un fatturato di Lire 154 milioni (m.€ 80);

Concessioni demaniali marittime per altri usi

Vengono rilasciate concessioni di specchi acquei sia in centro storico (soprattutto nel Bacino di S. Marco) sia in altri canali portuali per stazionamento e/o operatività di natanti destinati a:

- trasporto di persone di linea: n. 1 per un fatturato di 345 mio/lit. (m.€ 178);
- trasporto di persone non di linea: n. 12 per un fatturato di 472 mio/lit. (m.€ 244);
- trasporto merci: n. 2 per un fatturato di 29 mio/lit. (m.€ 15);
- deposito merci per la città: n. 5 per un fatturato di 199 mio/lit. (m.€ 103).

Altre concessioni riguardano beni destinati ad attività complementari all'attività armatoriale (n. 1 per un fatturato di 32 mio/lit. – m.€ 17).

Una particolare categoria degna di menzione raggruppa i soggetti pubblici e privati che operano in settori a prevalente interesse cittadino, fra i quali in primo luogo il Comune di Venezia, per lo svolgimento di attività di rifornimenti annonari o similari (n. 5 per un fatturato di 457 mio/lit. – m.€ 236).

Problematiche gestionali di particolare rilevanza**Nuove acquisizioni di aree nell'ambito territoriale dell'Insula di Porto Marghera**

A seguito delle azioni intraprese per l'acquisizione di nuove aree per far fronte alle necessità di espansione territoriale delle attività portuali commerciali e di servizio, in conseguenza della pressoché totale saturazione dell'ambito demaniale di Porto Marghera ed in aderenza alle strategie di sviluppo indicate dal Piano Operativo Triennale, nel 2000 si è giunti ai seguenti risultati:

- è in corso di completamento la procedura di esproprio dell'area c.d. "Cipi-Sartori", che come noto consentirà l'ampliamento del territorio portuale destinato all'espansione del porto commerciale (terminal contenitori) che passerà così dagli attuali 185.000 m² a circa 281.000 m²; le operazioni saranno inderogabilmente ultimate entro il 31.12.2001 e prima di tale data dovrà essere convocata apposita Commissione statale di delimitazione dei confini con le proprietà di terzi per i riflessi di ordine giuridico (art.55 Cod. Nav.) conseguenti alla demanialità dell'area acquisita.

- dopo la sottoscrizione di un protocollo di intesa in data 14/05/98 fra Autorità Portuale ed Agip Petroli S.p.A. e conseguente preliminare d'acquisto si è perfezionato il passaggio di proprietà in capo alla stessa Autorità dell'area c.d. ex Praoil di circa 75.000 m² situata lungo la sponda di levante del canale industriale Ovest da destinare, anch'essa, ad attività portuali o comunque collegate. L'area, i cui lavori di urbanizzazione primaria sono stati già avviati, è stata acquisita al patrimonio dell'Autorità Portuale per l'insediamento di attività portuali, per circa 10.500 m² per la parte più a diretto confine con il canale marittimo, e ad esse collegate, per la rimanente parte di circa 60.000 m². L'intervenuta acquisizione di tale compendio immobiliare è fatto rilevante poiché consentirà il trasferimento dalla vicina area Cipi-Sartori (più sopra citata) dei soggetti che attualmente vi svolgono attività di assemblaggio di impianti, con destinazione anche all'imbarco, nonché il trasferimento del concessionario che oggi svolge attività di trasporto accessorie a quella portuale nell'ambito del molo Sali, che conseguentemente recupererà altre

aree per l'ampliamento territoriale. Il molo Sali, già concesso alla impresa Multiservice S.r.l., previa idonea procedura ad evidenza pubblica, è destinato a divenire il quarto terminal del Porto Commerciale di Marghera.

Alcuni modesti appezzamenti della area ex-Praoil potranno eventualmente consentire il trasferimento della residue attività di stoccaggio per prodotti liquidi che attualmente ancora gravitano nelle zone della Marittima.

Volturazione catastale di aree site nell'ambito della zona portuale di Venezia-Marittima

Pur in presenza del gravame in sede giurisdizionale amministrativa per la rettifica e l'integrazione di talune parti del Decreto del Compartimento del territorio per le Regioni Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia n. 6760 del 17.5.1999, l'Autorità portuale ha ritenuto opportuno e tuzioristico promuovere anche presso il Giudice Civile azione di accertamento della proprietà demaniale per le parti contestate attesa l'errata intestazione catastale che individua le aree interessate di possibile competenza delle FFSS.

Regime giuridico di specchi acquei interclusi ed imboniti nell'ambito delle operazioni di costituzione della seconda zona industriale di Porto Marghera

Anche per il 2000 permane la situazione di paralisi della pratica amministrativa, avviata 30 anni fa, per una permuta proposta, in luogo dell'esproprio, dal Ministero dei Lavori Pubblici a talune aziende industriali di Porto Marghera tra le aree di loro proprietà, destinate alla realizzazione dei canali portuali (Sud, parte dell'Ovest e parte del Litoraneo) della seconda zona industriale e gli specchi acquei rimasti interclusi ed imboniti per l'insediamento degli stabilimenti delle aziende stesse. L'Autorità Portuale, anche nel corso di recenti pratiche di aggiornamento catastale avviate da alcune della suddette aziende, ha ribadito la necessità di una soluzione

dell'annosa questione attraverso il ricorso all'unico strumento a suo avviso risolutore e cioè uno specifico intervento a livello legislativo.

Interventi di consolidamento delle sponde dei canali portuali a termini di Piano Regolatore Portuale

Nell'ambito degli interventi programmati ai fini ambientali dal Magistrato alle Acque volti ad impedire il rilascio in laguna dalle sponde dei canali portuali industriali di materiali inquinanti, l'Autorità Portuale ha concorso, anche in termini economici, alla progettazione ed all'utilizzo delle infrastrutture progettate (palancolamento) per il perseguimento delle finalità di Piano Regolatore Portuale inerenti detti canali. Nel concreto si è ottenuto un potenziamento delle opere di palancolamento tale da poter garantire l'uso delle stesse compatibile con le necessità di ricalibratura dei fondali e con le esigenze operative dei vari frontisti concessionari ponendo anche in tal senso le basi per il futuro sviluppo dei traffici.

A tal riguardo si sono tenute nel corso dell'anno numerose riunioni fra Autorità Portuale, Magistrato alle Acque, Consorzio Venezia Nuova (concessionario del Magistrato alle Acque – Ministero LL.PP.) e frontisti ottenendo da questi ultimi, in particolar modo per gli ambiti dei canali industriali Sud ed Ovest, rilevanti impegni di investimento per l'adeguamento e la messa a norma delle esistenti opere portuali al servizio dei rispettivi stabilimenti. Tali attività sono da ascrivere agli effetti degli impegni derivanti dal D.P.C.M. del febbraio 1999, denominato anche accordo di programma per la chimica per Porto Marghera, recentemente integrato da nuove disposizioni.